Anno XIV - N. 4 Aprile 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

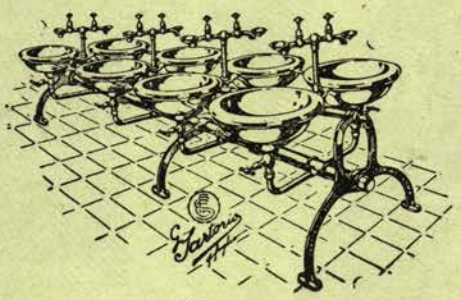
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

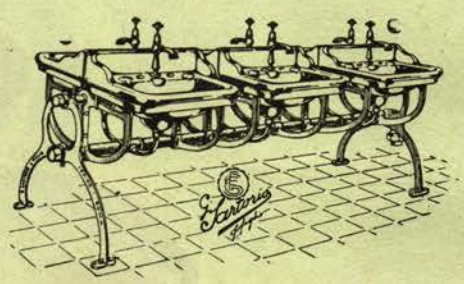
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi 5 - Telefono 46 434

Filiale: ROMA (105) - Via S Nicolò da Tolentino, 11 - Tel 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



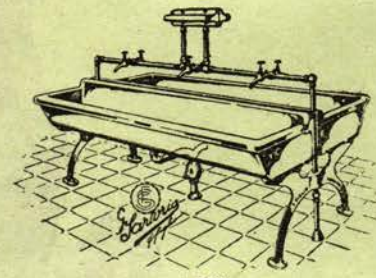
A. 151



A. 150



A 195

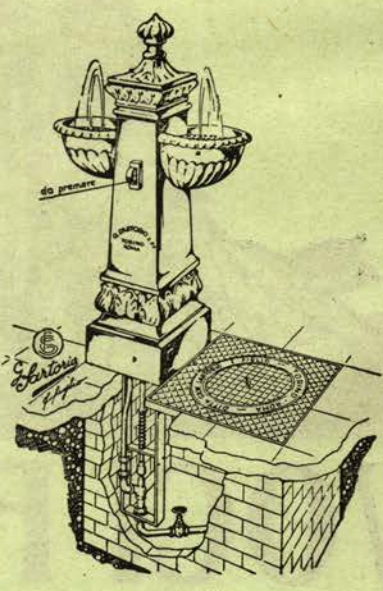


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIV - N. 4 APRILE 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Alla vigilia dell'Anno Santo. — Attorno a Don Bosco. — Il novello Cardinale di Torino. — Convegni ex Allievi. — Frammenti. — Alle Presidenze. — La festa del Beato Don Bosco. — L'abito dell'ex Allievo. — A N. S. di Lourdes. — Esempi. — Il Cinquantenario di Fondazione del Collegio di Mogliano Veneto. — Ricordino gli ex Allievi della Casa Madre... — **Cronaca**: Verona - Venezia-Coletti - Torino (Oratorio S. Agostino - Martinetto). — **In fascio**: Lanusei - Pinerolo - Trieste - Borgomanero - Venezia-Patronato Leone XIII - Chiari - Legnago - Torino (interni) - Lugo - Pordenone - Treviglio - Napoli-Vomero - Savona - Roma Pio XI. — Le Unioni - Sottoscrizioni - Necrologio.

Alla vigilia dell'Anno Santo

Quanti fra gli ex Allievi, ai quali da anni questa nostra Rivista perviene, ricordano ancora il molto che si scrisse, su queste stesse pagine, in occasione del Giubileo del 1925? Ogni fascicolo, in quell'anno di grazia, ebbe un cenno sul grande avvenimento.

Oggi, purtroppo, chi allora scriveva con tanta rara competenza di studioso quegli articoli, il prof. Angelo Burlando, salesiano, non è più. Ma ne è rimasta preziosa la memoria. Ora, di lui, che tanta parte consacrò, del suo eletto ingegno e della sua prodigiosa attività, alla causa della nostra Federazione e a questa nostra Rivista, in anni per essa i più difficili — i primi — vogliamo seguire in qualche modo gli esempi.

Diremo dunque sovente, quest'anno, del Giubileo, di cui ormai si è giunti alla vigilia. Esso ricorda e celebra il fatto, anche dal solo lato storico, più memorabile, fatto che della storia universale è centro, fulcro, anima. Chiediamoci intanto, forzando alcun poco l'immaginativa: Don Bosco che farebbe, se fosse ancora fra noi? Ecco una prima domanda, alla quale molte altre potranno seguire nel corso dell'anno. Certo già fin d'ora, la preparazione sarebbe fervorosa, animata da santi entusiasmi. Come calda e quanto mai incitatrice riuscirebbe la sua parola, egli che a Dio, nel giorno della sua prima Messa, aveva chiesto, della parola, l'efficacia.

Ma siccome Don Bosco, anche se morto, pur sempre vive e vive particolarmente in mezzo a' suoi figli, i suoi ex Allievi, così è dover nostro intuire quanto egli ci direbbe, quello che anzi ci dice.

Con lui — pur fra mezzo alle lotte che oscurano il sole della pace e del convivere sociale — salutiamo il sorgere radioso di quest'*Anno Santo* e disponiamoci — cuore ed anima — a fruire nella maggior copia possibile de' frutti veramente benefici e durevoli della Redenzione. Cristo ci ha redenti: a noi adorarlo e benedirlo. *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam crucem et mortem tuam redemisti mundum.*



Attorno a Don Bosco

Il giovine e lo scimmione.

Un giovinetto, il quale ben di rado si accostava ai Sacramenti, un sabato sera, sull'imbrunire, si presentò a Don Bosco nel coro della Chiesa per confessarsi. La sedia con gli inginocchiatoi erano appoggiati alle spalle dell'Altare e di fronte si ergeva la cattedra, dalla quale, alla domenica, s'intonavano i vespri. Faceva corona al confessionale un certo numero di alunni, i quali, preparandosi, aspettavano il loro turno.

Don Bosco, appena ebbe innanzi quel giovine, vide chiaramente lo stato infelice dell'anima sua, e dopo aver ascoltato ciò che volle dirgli, gli domandò:

— Hai più nulla a dire?

E l'altro: — Più nulla.

— Eppure, potrebbe darsi che avessi ancora qualche cosa. Pensa un po' meglio.

— Non ho più niente — replicò il giovine. Don Bosco prese allora ad insistere: — Presto, su, fatti coraggio. Confessa tutto. — Ma il giovine faceva il sordo e stava senza parlare e senza risolversi. In quel momento Don Bosco vide comparire sulla cattedra un orribile scimmione, il quale, passando in mezzo ai giovani circostanti, prese lo slancio, saltò sulle spalle di quel poverino, lo strinse al collo con gli unghioni e spinse avanti il ceffo, tra la faccia sua e quella del giovine.

Don Bosco, a tal vista, fu preso da un brivido di spavento, gli sgorgarono le lagrime dagli occhi per la compassione, e ripetè al giovine: — Non hai proprio niete da dirmi?

Ma l'altro, sotto la stretta malefica del demonio, rispose con franchezza: — Non mi ricordo più di niente.

— Ah! mio caro figliolo. E come? mi dici di non aver più nulla da confessare, mentre io vedo un grosso scimmione sulle tue spalle? Ma guarda — esclamò con vivacità. — Egli fece atto di volersi alzare, non garbandogli punto star vicino a quella grossa bestiaccia. Il giovine, tutto commosso alle sue lagrime, a quelle parole, sentendo ciò che aveva sulle sue spalle, si volse, mandò un grido soffocato di spavento, ruppe in lagrime, e tenendo Don Bosco per la veste, ripeteva: non mi abbandoni.

— Ma se non vuoi ch'io fugga, dimmi ogni cosa — replicò Don Bosco.

Allora quel meschino si fece coraggio, si abbracciò al confessore, mentre quel mostro spariva, e confessò il peccato che aveva cercato di nascondere.

Don Bosco commenta:

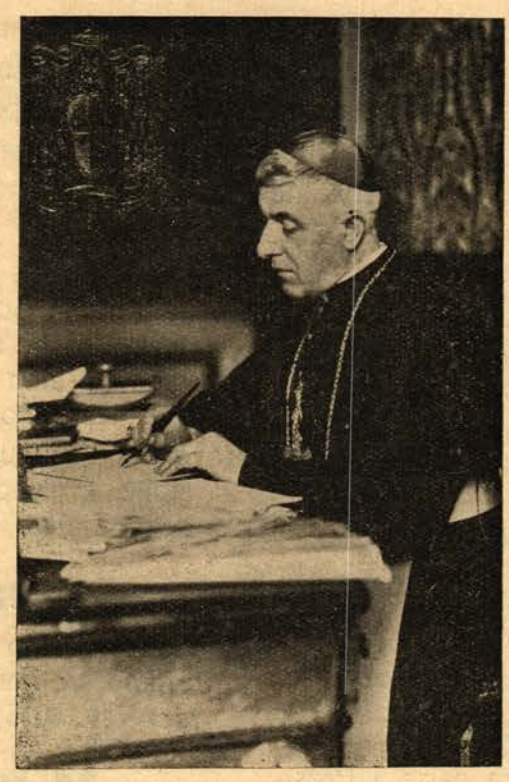
Confessiamo sempre tutte le nostre colpe, le certe come certe, le dubbie come dubbie, in quel modo che le conosciamo, con grande dolore di averle commesse e con fermo proposito di non commetterle in avvenire. Mai e poi mai lasciamoci indurre dal demonio a tacere un peccato mortale in confessione. Non solo commetteremmo un grave sacrilegio, ma sarebbe forse questo il primo anello di una lunga pericolosa catena che facilmente ci trarrebbe alla perdizione.

Il novello Cardinale di Torino

Gli omaggi più sinceri e devoti degli ex Allievi di Don Bosco all'Eccellentissimo Presule dell'Archidiocesi Torinese

S. Em.za Rev.ma MAURILIO FOSSATI

elevato il 13 marzo scorso alla eccelsa dignità di **Principe della Chiesa.**



È nota la simpatia e la benevolenza che Egli nutre per l'Opera Salesiana, che in Lui venera il rappresentante più diretto del gloriosamente regnante Pio XI.

L'Augusta Torino non solo ma tutta la vasta archidiocesi esultanti, lo hanno accolto nello splendore della Sacra Porpora Romana, con una dimostrazione che ebbe le caratteristiche proprie di un vero trionfo e che rimarrà certo memorabile. Unita a tanto tripudio la grande famiglia degli ex Allievi Salesiani invocava sul nuovo Cardinale l'abbondanza delle divine benedizioni e rinnova oggi fervidi auguri di lunga vita tutta dedita a salute delle anime.

Ad multos annos!



CONVEGNI EX ALLIEVI

Preghiamo vivamente le Presidenze a volerci comunicare in tempo utile la data dei rispettivi convegni. E nello stesso tempo quanto di essi possa costituire motivo di particolare interesse, di speciale attrattiva.

In maniera che la presente rubrica, propria di questo e dei prossimi mesi, riesca il termometro fedele del nostro movimento, destando il più vivo interesse, la più lodevole emulazione.

26 Marzo

Torino-Valsalice. - Vi parteciperanno il Presidente Gen. Avv. Comm. Felice Masera e il Segretario della Federazione Don Panciatichi.

21 Aprile

Sampierdarena. - Al Convegno presiederà il Rev.mo Sig. D. *Giorgio Seriè.*

23 Aprile

Biella. - Vi prenderà parte il Presidente della Federazione.

Milano (interni). - Come sempre il Convegno sortirà un esito grandioso, degno delle tradizioni proprie di quel grande Istituto.

30 Aprile

Legnago. - (Vederne le caratteristiche a pag. 91).

Novara. - Il Convegno si preannunzia assai numeroso.

Pordenone. - Convegno di giovani chè l'Unione conta pochi anni di vita, ma non sarà certo scarso di entusiasmo.

Ravenna. - Auguriamo la comprensione e l'applicazione in pieno dello Statuto Federale.

7 Maggio

Treviglio - Trino Vercellese - Mogliano Veneto. - Con intervento del Rev.mo Sig. D. *P. Ricaldone.*

14 Maggio

Faenza. - Si spera, ed è probabile, anche l'intervento del Rev.mo Sig. Don Fedele Giraudi, Econ. Generale dei Salesiani.

Borgomanero. - Con intervento del Rev.mo Sig. D. *Giorgio Seriè.*

11 Giugno

Savona. - Sarà onorato dalla presenza del Rev.mo Sig. D. *Pietro Ricaldone.*

Frammenti

La Provvidenza.

In una cittadina d'Alsazia, cioè a Bergheim, poco tempo fa, una squadra di pompieri addetti allo sgombero d'una casa completamente devastata dal fuoco, trovarono, in un angoletto perduto della casa, sotto una piccola volta, il corpo, apparentemente morto, d'un bambino di quattro anni, figlio del padrone della casa. Ma no. Non era morto. Dormiva il bambino innocente. Dormiva tranquillamente e... sodamente. La cronaca ha parlato della tremenda fiammata distruggitrice, delle volte ardenti, del tetto caduto, delle persone salvate!... Lo sfacelo aveva già avvolto quella casa...; ma il caro bambino era stato solo avvicinato dalle fiamme e non... danneggiato.

« Vissuto accanto alla morte, aveva continuato, senza turbamenti e paure, il suo dolce sonno. Passeranno gli anni, i suoi genitori gli parleranno di quella drammatica notte, ma lui ch'era presente, ch'era più dentro di loro nella tormenta ardente, non ricorderà, non saprà. L'innocenza vive abitualmente in questa dolcezza che pare lontananza dagli uomini e dalle cose e mi sento, fino a un certo punto, di invidiarla. Non capire, non sapere della malvagità degli uomini, passare sul fuoco delle tentazioni senza provarne i morsi, godere del sorriso della mamma, nutrirsi del pane portato in casa dal papà, senza sentirlo avvelenato dalla coscienza delle lagrime che mamma, sorridendo, ha inghiottite e del sudore che, lavorando, ha sparso il babbo, è pur bello... per un angelo. C'è una Provvidenza in questa ignoranza perchè i bimbi, precocemente consapevoli del male e del dolore, potrebbero venire vinti dall'uno e schiantati dall'altro ».

Ma la poesia deve cedere il posto alla realtà. Più tardi è bene che i bambini sappiano e per difendersi dal male, e per cooperare nel bene, e per soccorrere, nell'umana solidarietà, ai doloranti o ai già caduti. Sì. Perchè la vita è *dovere*. E se ogni dovere vuol essere compiuto, osservate debbono essere le ragioni più alte dell'umana solidarietà. La prima, più vera, più profonda, fonte unica, anzi di tutte le altre, è quella che chiamiamo la *Provvidenza*, della quale il nostro poeta disse:

La Provvidenza che governò il mondo
Con quel consiglio, nel quale ogni aspetto
Creato è vinto, pria che vada al fondo.

E' per questa Provvidenza che noi possiamo vivere, individualmente e socialmente. E' per essa che noi ci sentiamo fratelli; è per essa che ci sentiamo figli di Dio; per essa, anzi, che abbiamo la gioia di chiamare *Dio* Padre nostro.

O Padre nostro, che ne' cieli stai
Non circoscritto, ma per più amore
Che ai primi affetti di lassù tu hai,

Laudato sia il tuo Nome e il tuo valore
Da ogni creatura, com'è degno
Di render grazie al tuo dolce vapore.

(DANTE, *Purg.*, XI).

Solo sotto le vigili e fidate ali della Provvidenza, bambini o adulti, possiamo, sicuri, percorrere *la valle di lagrime* e trovare, nell'innocenza, o con la penitenza, i frutti della misericordiosa bontà del Signore.

Ave Crux, Spes unica!

Santo desiderio quello dei giovani Balilla del Comitato rionale milanese « G. Oberdan » di avere un bel Croce-

fisso da collocare nei locali delle loro adunanze. Il Cappellano del Comitato, don Luigi Re, ne fece parola a S. Em. il Card. I. Schuster che fu felice di accontentare quei cari giovani, ai quali fece anche giungere, la domenica 26 febbraio, la sua paterna e preziosa parola:

Rev.mo don Luigi Re,

Le consegno questo Crocefisso sul quale ho invocato copiose le benedizioni divine perchè Ella lo appenda devotamente nell'aula centrale del Comitato Rionale « G. Obernard ». Dica a quei cari giovani, che il loro desiderio di avere il Crocefisso mi è assai caro, perchè significa che lo vogliono avere, non pur nell'aula, ma nella mente e nel cuore: nella mente per meditarlo, nel cuore per riviverlo.

Dio ci benedica tutti.

Suo aff.mo
✠ A. ILDEFONSO Card. SCHUSTER.
Arcivescovo.

La parola di S. Em. il Cardinale, comunicata ai giovani, fu accolta — insieme al dono — con viva commozione e riconoscenza, e sarà di incitamento a più alte ascensioni spirituali.

Cari ex Allievi; in quest'anno santo che ci deve far rivivere i santi misteri della Passione del Maestro divino, cerchiamo tutti di avere il Crocefisso nella mente e nel cuore: *nella mente per meditarlo, nel cuore per riviverlo.*

G. B. CALVI.

Alle Presidenze

Ricordiamo che i **bollini di tessera 1933-34 sono già pronti,** quantunque non entrino in vigore che al 1. luglio prossimo.

E' misura di prudenza non lasciarsi sfuggire l'occasione del **Convegno** senza regolarizzare le tessere. Non si tralasci di ricordare ai convenuti il dovere di sistemare in tempo utile, cioè prima dello scadere dell'anno sociale (il nostro anno sociale comincia col 1. luglio e termina al 30 giugno dell'anno successivo), la propria posizione nei confronti dell'Unione. Una tessera non aggiornata è prova di inerzia. La Presidenza compia le disposizioni dello Statuto Federale; il Socio vi si attenga.

A chi non prendesse parte al Convegno, il **bollino** potrà esser fatto pervenire. Questo sempre dietro versamento della **quota sociale annua,** che le Presidenze hanno diritto di richiedere ai propri inscritti.

La Festa del Beato Don Bosco - 26 aprile - *coincide quest'anno col ciclo delle feste di Pasqua.*

Circostanza ben felice per disporsi a santamente celebrarla mediante l'adempimento del precetto pasquale. In questo periodo dell'anno, incontrando alcuni di quelli che erano già stati suoi figliuoli, Don Bosco non tralasciava mai di chieder loro se avessero fatto Pasqua. Quest'anno siamo noi che volendolo festeggiare, andremo incontro a Lui il quale, come già un tempo ad altri, oggi chiede a noi: ***Hai fatto Pasqua?*** *Bisogna saper rispondere schietto aperto un* ***sì,*** *che Don Bosco accoglierà con sorriso di soddisfazione e sentiremo così in cuore il suo paterno:* ***bravo figliuolo!..***

L'abito dell'ex Allievo

Nei precedenti articoli ho trattato della *tessera* e del *distintivo*. M'intrattengo ora con voi, amici carissimi, sull'*abito dell'ex Allievo*.

Occorre dunque provvedersi di un'apposita divisa, pel solo fatto d'essere ex Allievo di Don Bosco?

Provvedersi — materialmente — no: bisogna formarsela. E' *l'abito mentale*. Senza di questo non serve avere nel portafogli la tessera, nè all'occhiello il distintivo. E' la mente di ognuno di noi che va rivestita...

Ammettiamolo: è troppo poco un brindisi al banchetto sociale, uno scarso affrettato intervento alle adunate, una misera offerta per le missioni, fatta forse più per cedere alle insistenze de' più fervorosi che per intimo convincimento, una fugace scorsa a *Voci Fraterne*, che magari non furono soddisfatte del loro legittimo importo di abbonamento.

Ed ancora.

Considerare la tessera quasi una carta da visita da esibirsi ai superiori dei Collegi quando affari o a titolo di diporto si ha occasione di visitare; partecipare ai Convegni, colla noia della lunga adunanza, desiderando impazienti l'ora del banchetto; rivedere la cappella del proprio Collegio, e rimanere muti, impassibili, tanto che neppure gli stessi ricordi di gioventù valgono a infervorare la preghiera... tutto ciò è troppo poco. Eppure l'occhio attento di chi compie l'apostolato salesiano fra gli ex Allievi può aver notato anche questo. Ora: siccome la nostra azione ha carattere di apostolato, è bene mettere il dito sulla piaga per sanarla; guarita la malattia morale, scossa l'indifferenza che pervade l'anima, ecco fatto *l'abito dell'ex Allievo*. Mentre per un senso l'ammirazione cui è fatta segno e circonda la nostra organizzazione quasi un'aureola può essere fatale anzichè giovarle, per altro gli organismi — diremo così — organizzatori si valgono ognor più e con maggior vantaggio di una schietta esposizione delle deficienze dei singoli, eliminate le quali si ha motivo a sperare in un'ardore sempre più crescente, in una raccolta di sucessi sempre più abbondante.

L'entusiasmo dei nostri Convegni conforta senza dubbio, ma quando il Collegio — a Convegno finito — si spopola, può ancor sempre rimanere questo assillante interrogativo: *e il frutto?* Ecco perchè io ho insistito e ancora insisto nel dire che al Convegno occorre portarsi con l'abbondante elencazione di opere compiute. Dove? Ma fuori, nella nostra orbita di attività, di lavoro, di fatiche ed anche di crucci. Bisogna penetrare i singoli che ci avvicinano di spirito salesiano. Cominciare dalla nostra famiglia, decorando la casa di emblemi salesiani, ritratti di Don Bosco, diploma di Cooperatori, Bollettino, calendario in salotto, in cucina...

Prediligere poi qualche missionario salesiano. Ogni ex Allievo dovrebbe avere *il proprio missionario*. Sarà magari qualcuno di quelli che egli ebbe per insegnante o educatore, qualcuno di quei suoi compagni di scuola o di lavoro negli anni della fanciullezza... Grande conforto e grande benedizione in una famiglia. Così si abituano i propri piccoli a qualche rinuncia in favore del *missionario di papà*, che venendo in Italia e data la possibiltà la famiglia si onorerà di ospitare. Perchè non donare, poi, alla Chiesa parrocchiale l'effigie del Beato Don Bosco, esprimendo al parroco il desiderio che Don Bosco non sia un dimenticato...

Insomma, una serie di risorse proprie di un'anima pervasa dallo spirito di Don Bosco, sfondando delle porte che non si vogliono aprire, ma più di tutto predicando coll'esempio, talchè non si debba e non si possa dire essere l'ex Allievo una rarità nella chiesa parrocchiale... ma si debba piuttosto confessare che è il più zelante di quanti vogliono la gloria di Dio, il bene delle anime.

Questo è *l'abito*, cari amici! Il resto: qualifica, tessera, distintivo, e andate dicendo da soli non rappresentano nulla, quando pure non suonino palese contraddizione.

Quindi, dopo questa mia predica, che forse sorprende o sbalordisce qualche ex Allievo, tutti si propongano di seguirmi su questo terreno, che è poi quello — ne più ne meno — su cui basa la nostra Federazione.

Noi non siamo — grazie a Dio — un'accolta di gente amorfa, pacifica sino all'inerzia, fiacca, fatalista. No! vibra in cuor nostro, possente, il fervore delle opere sante e dell'apostolato cristiano. Don Bosco non ci desidera adunati per contarci, per una esteriore illustrazione numerica; vuole che la nostra organizzazione sia veramente operante. Egli ha detto che i migliori suoi cooperatori davranno essere i suoi ex Allievi. Quindi all'opera, con fede e con fervore!

Il periodo che attraversiamo ci dà agio di poter fare e liberamente. Non restiamo inoperosi! Così facendo avremo ai nostri Convegni delle anime, non dei numeri, dei cuori pulsanti all'unisono con il cuore d'apostolo di Don Ricaldone, il successore del Beato Don Bosco, di colui che attualmente governa la grande Famiglia Salesiana.

Rinnoviamo perciò e più intensamente le nostre preghiere e le nostre offerte per l'azione salesiana. Diamo le *une* e le *altre*, che saranno misurate, più che dalla entità, dallo spirito cordiale con cui sono fatte.

Voci Fraterne, voce diretta della nostra azione, accogliendo il mio incitamento, certo lo fa suo, di modo che, nell'atmosfera di affetto che si andrà sempre più accentuando in mezzo al nostro organismo, la nostra azione non sarà più un problema insolubile nè un'idea ardua, bensì una *teoria* in piena efficenza. Così *l'abito dell'ex Allievo* ci darà modo di svolgere fidenti il sacro lavoro.

MARIO RAMELLI.

A N. S. DI LOURDES

Nel LXXV dell'Apparizione.

Dal Pireneo masso la Tua gloria,
Dolce Madonna, l'aureo velo stende...
In un tripudio di fulgente storia.

Per Tua possanza in ogni cor s'accende
La speme ardita d'una santa ebbrezza...
Fra la preghiera, che nel Ciel ascende.

Di grazie doni il vanto e la ricchezza,
Chè del Signor sei Tu, Madre divina,
E dell'umanità fedel dolcezza.

Nel sogno della vita, che declina...
All'albeggiar dell'immortal Mistero,
Tu sei la guida, amabile Regina.

A Te s'umilia il pellegrino, altero
Di Fede eletta e vince la passione
Del sen turbato... al palpito sincero.

Del nostro ardor fremente sei visione,
La medicina arcana del dolore...,
Sei tutto, o Immacolata Concezione.

Dalla Tua gloria il magico chiarore
Del ruscelletto intreccia una corona,
Che sana il morbo e puro rende amore.

Da mille e mille petti a Te s'intona
L'inno più bello, ch'eco melodioso
All'universo, eternamente, dona.

Sull'alba il primo raggio delizioso
Di luce il Tuo candor, Madonna; abbella,
Nel sospirar dell'almo... ancor ansioso...

Ed, al tramonto, sei l'ardita stella,
Che la celeste potestà ristampa...
In un desir, ch'il cor ne rinnovella...

E d'ogni nido sei divina lampa,
Che mai si spegne, ch'il Tuo buon sorriso
E' d'infinito amor la sacra vampa...

E gaudio sommo alfin di Paradiso...

JACOPO FRANCHI (Tonetto)
ex Allievo.

ESEMPI

Triduo e Festa di Don Bosco a Pieve di Revigozzo.

L'arciprete *Don Giuseppe Polledri* — l'età non conta, per chi è acceso di zelo pel bene delle anime — dopo la felice esperienza del passato, vuole anche quest'anno attirare sulla sua piccola ma buona popolazione le benedizioni di D. Bosco.

A tale scopo, s'è rivolto a Torino, per avere un sacerdote salesiano a tenervi un triduo (27-28-29 aprile) con predicazione mattina e sera e magari qualche conferenza a parte. Il 30 aprile festa solenne del Beato.

Ma sentiamo quanto egli stesso scrive:

... *Ho conosciuto personalmente il Beato e ne ho introdotta in parrocchia la devozione; mi pare che la popolazione corrisponda bene, quindi debbo fare di tutto affinchè metta profonde radici, porti i suoi frutti e si propaghi anche nelle parrocchie limitrofe. Col tempo si erigerà anche una cappella in onore del Beato; già se ne benedì e pose la prima pietra l'anno scoso, ma poi causa il dissesto di due banche non si potè far nulla. Eppure si farà e forse più presto di quanto si creda...*

Aggiungere commenti a tanta fede e a tanto ardore sarebbe un guastare: tali esempi non si hanno che a imitare.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Il Cinquantenario di Fondazione del Collegio di Mogliano Veneto.

Nell'ottobre 1883, sotto gli auspici e con la paterna benedizione del B. Don Bosco, il nostro Collegio apriva per la prima volta le sue porte ai figli del popolo, per ricevervi quella sana educazione che ormai tanto distingue, nel mondo tutto, l'Opera Salesiana. La munificenza della signora Bellavite Astori ed il sogno dell'ing. Saccardo, amico personale del Beato, avevano, in quel lontano autunno, la loro realizzazione.

Don Mosè Veronesi, tanto compianto, accompagnato dal nostro ancor vegeto prof. Don Luigi Ciprandi erano i valorosi pionieri dell'attività salesiana nella nostra zona, promessa sicura di larga messe di anime cristiane, promessa sicura di indubbia e duratura affermazione, nel Veneto, dell'Opera di Don Bosco.

Superiori ed Unione ex Allievi si apprestano a solennizzare il fausto anniversario e la data è stata fissata per *domenica 7 maggio.*

Interverrà il rev. Rettor Maggiore, sac. Don Ricaldone, la cui presenza ambita onorerà le semplici cerimonie che si stanno preparando con straordinario fervore; saranno inoltre presenti i più noti antichi Superiori, che hanno lasciato profonda traccia di sè nell'animo degli ex Allievi.

Il Consiglio dell'Unione, mentre così brevemente annuncia la data della solenne celebrazione, invita formalmente quanti, in questo cinquantennio, hanno passato qualche tempo di loro giovinezza nel nostro Collegio, ad assicurare il loro intervento al Convegno annuale coincidente con la celebrazione stessa.

Nessuno, che possa liberarsi da impegni di affari, manchi al nostro appello! Non si tratta solo di rivivere qualche ora di un passato lontano, ma di tributare, doverosamente, il proprio omaggio al Successore venerato di quel Beato Don Bosco alla cui educazione cristiana tutti dobbiamo la formazione di ciò che si ha di meglio e di santo in noi, della nostra anima, del nostro carattere.

Nessuno manchi il 7 maggio; ciascuno si renda zelatore presso gli amici, perchè questo appello vibrante non sia vano.

UN LUTTO.

Abbiamo appresa con profondo dolore la scomparsa dell'ex Allievo

SILVIO TREVISI

da Ponte di Brenta (Padova). Egli fu vittima di un incidente automobilistico il 31 gennaio scorso.

Nato nel 1876, fu tra i primi allievi del nostro Collegio. Sin dai primi anni di vita della nostra Unione, si segnalò per fervore e zelo per le Opere di Don Bosco cui fu sempre devoto con sentimento vivissimo di filiale affetto. Convinto cattolico, profondamente onesto, era molto stimato nel suo ambiente; Ponte di Brenta tutta rimase costernata alla sua scomparsa tragica.

Noi lo commemoriamo da queste colonne che gli furono tanto care e mandiamo alla sua affranta famiglia, nuovamente, le condoglianze sincere di tutti i fratelli in Don Bosco.

Ricordino gli ex Allievi della Casa Madre che la domenica in albis, **23 aprile ore 8,30,** seguirà all'Oratorio la tradizionale funzione per il compimento del Precetto Pasquale. - Il Triduo, 20 - 21 - 22 aprile, ore 21, si terrà nella Cappella Pinardi, oratore il Sig. D. Stefano Trione.

L'intima bellezza di questo raduno eucaristico fatto proprio nel primo giorno del Triduo al Beato Don Bosco e all'inizio del mese sacro all'Ausiliatrice sia incitamento per ognuno a far propaganda presso i tanti e tanti ancora negligenti o dimentichi di questo doveroso omaggio di fede e di amore compiuto in fraternità di spirito nella Casa e presso l'urna del Padre Comune.



CRONACA

VERONA - Il grandioso Convegno del 12 Marzo
alla presenza di Don Seriè e dei Dirigenti Nazionali.

In una splendida giornata primaverile, poco dopo che il Ministro Acerbo aveva inaugurato in Verona la 37ª Fiera dell'Agricoltura, ha avuto luogo, quasi parentesi di serena e gioiosa fraternità, il grandioso 5° Convegno della nostra fiorente Unione ex Allievi, reso più solenne dall'intervento di tante autorità della Congregazione Salesiana e del movimento ex Allievi, come più innanzi diremo.

Approfittando della duplice attrattiva della Fiera e delle riduzioni ferroviarie del 50 %, circa 200 ex Allievi si sono trovati alle ore 11 nell'Istituto, nel rinnovato incontro con gli amati superiori e con gli amici e compagni di educazione. I portici luminosi ed imbandierati, i cortili in cui garrivano al sole splendente gli stendardi hanno fatto festosa accoglienza a queste schiere di uomini, di giovani che hanno dimenticato per alcune ore le preoccupazioni e le miserie della vita per trovarsi uniti nel medesimo intento.

Una scritta posta sulla porta dell'Istituto sintetizzava il sentimento dei superiori che accoglievano e di coloro che erano così paternamente riaccolti: *I dolci ricordi della giovinezza - Trascorsa nello studio e nel lavoro - Allietino oggi e sempre - Le anime vostre - O ex Allievi; - Esultanti Superiori ed Alunni - Il saluto inaugurale - Porgono.*

La SS. Messa ascoltata alle 11.30 nella Cappella dell'Istituto fu testimone di una devozione e di un raccoglimento pari a quello antico. Le dolci imagini della Madonna Ausiliatrice, di S. Giuseppe (di cui ricorreva la novena), del Beato Don Bosco, ebbero certamente il medesimo sorriso e parlarono al cuore le medesime affettuose parole di compiacimento, di incoraggiamento.

Alle 12 un palco di grandiose proporzioni, costruito da operai specializzati, ha accolto lo stuolo imponente degli intervenuti per un gruppo fotografico che tra ex Allievi, Superiori ed Allievi dell'ultimo corso comprendeva ben 300 persone; la sua riproduzione perciò costituirà un prezioso ricordo per ogni intervenuto.

Alle 12.20 tutti si sono riversati nel salone luminoso del teatro dove era preparato il banchetto sociale ricco di 250 coperti. Hanno preso posto al tavolo d'onore tra scroscianti applausi il rev.mo gr. uff. Don Giorgio Seriè del Capitolo Superiore della Congregazione, che volle onorare di persona, nella sua qualità di Consigliere Generale incaricato del movimento ex Allievi, il nostro Convegno; al suo fianco l'avv. comm. Felice Masera presidente generale degli ex Allievi, che da alcuni anni i nostri soci rivedono ed ascoltano con immenso piacere; e con lui il Segretario Nazionale Don Domenico Panciatichi, anima del nostro movimento nazionale; poi il prof. Don Luigi Ciprandi, fondatore dell'Istituto a cui tutti sono legati da tenero affetto; il rev. Don Giuseppe Fedel direttore dell'Istituto, il cav. Silvino Corradi presidente dell'Unione di Verona, il cav. Dal Bo presidente dell'Unione di Venezia, di là venuto appositamente con due consiglieri, l'ex allievo rev. Don Emilio Claudio assistente diocesano della Gioventù Cattolica, il dott. Cazzarolli veterano benefattore dell'Istituto, Don Alfonso Lovato arciprete urbano di S. Paolo in Campo Marzio, Don Paolo Gerli nuovo Incaricato per l'Unione di Verona, Don Porro ed altri superiori, il comm. Ciro Lorenzini, il cav. Emilio Turco.

Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato i membri del Consiglio direttivo avv. cav. Francesco Cracco, il prof. dott. Trentini, l'avvocato Luigi Scappini, il rag. cav. Gino Piantavigna, il dott. Antonio Zignoli, l'avv. Angelo Sartori, il dott. Ugo Rudi, il sig. Franceschetti; poi l'ing. Giuseppe Sartori, il dott.

Attilio Guerra, il cav. geom. Luigi Dal Toso podestà di Caldogno, l'avv. Vittorio Morelli, il rag. Bruno Guerra, il dott. Giuseppe Marchi, l'ing. Enea Ronca, il dott. Borsaro, il dott. Rizzoli, l'ing. Angelo Fontebasso, il dott. Adolfo Scartozzoni, il dott. Ugo Dalle Vedove, l'ing. Livio Martinelli, il dott. Leo Zecchinato, il rag. Gino Batturini, il dott. Michele Mondini, il maestro Piccinato ed altri di cui ci sfugge i lnome.



A ciascuno è distribuito un *menu* stile novecento nel quale si annunzia che alle pietanze vengono alternati i discorsi, le relazioni, e una scheda contenente i 12 candidati a far parte del nuovo Consiglio Direttivo: tutti commentano la trovata umoristica, sulla quale l'avv. Masera e i dirigenti nazionali esprimono il parere che l'esperimento merita di essere esaminato.

E così durante l'« antipasto alla piemontese » inizia il fuoco di fila dei discorsi il molto rev. Don Fedel, che dà il suo benvenuto a nome dell'Istituto, ringrazia dell'attestazione di fiducia che danno i genitori nell'affidare i loro figliuoli all'Istituto, ricorda il m. rev. Don Marino Arioli, partito nel settembre scorso, in seguito a chiamata divina, per l'eremo Camaldolese di Frascati e fa voti perchè l'assemblea prenda in esame la proposta che in ogni centro di plaga sorgano dei gruppi locali di ex Allievi per mantenere così una maggior coesione e spirito fraterno nelle singole zone.

Il cav. Corradi porta il saluto suo e della Presidenza, e dopo aver ricordato il testè defunto Don Urbano proclama le dimissioni, in base allò statuto federale, del Consiglio Direttivo, essendo scaduto il biennio.

Alla minestra seguono come condimento le relazioni dell'attivissimo segretario e del cassiere; il dott. Zignoli dopo aver ricordato il povero Don Giuseppe Rancani, morto alla vigilia del Convegno, uno dei primi allievi dell'Istituto e fervente apostolo salesiano nella sua parrocchia di Lugagnano, espone in cifre la situazione dei quadri: n. 680 iscritti (di cui però una cinquantina risulta sconosciuto l'attuale indirizzo), di essi 155 tesserati in regola coi pagamenti. In tutti i 5 anni dalla ricostituzione furono distribuite 295 tessere. Conclude proponendo al Consiglio che sarà eletto di co-

stituire un gruppo degli ex Allievi di città che partecipino alle cerimonie civili e religiose o salesiane più importanti dell'anno.

Il rag. Pantavigna espone lo stato della cassa che soffre le malattie consuete e comuni con le Unioni sorelle e raccomanda diligenza e puntualità nei pagamenti delle quote.

Dopo il « piatto di resistenza » ha la parola, tra un religioso silenzio, l'avv. Masera che con l'eloquenza che gli è propria, dopo le parole a favore della società per vedere di risolvere col loro contributo di pensiero e di opere la crisi presente, conclude dicendo che come gli ex Allievi sono stati i primi il 2 novembre 1852 a Porta Palazzo in Torino a portare in trionfo Don Bosco salvandolo dai suoi denigratori, così oggi e sempre gli ex Allievi lo devono innalzare sempre più come santo, come padre, come modello da imitare. Il discorso è commentato da vibranti applausi.



augurali di compiacimento, dopo aver additato alla riconoscenza e alla ammirazione di tutti il presente dott. Cazzarolli, che non è ex allievo ma che ha dato tutto se stesso all'Opera Salesiana come medico dell'Istituto, invita i presenti a fare un fraterno esame di coscienza per vedere se lo spirito di Don Bosco, il suo sistema educativo così ammirato è nello stesso tempo instillato, vissuto nelle proprie famiglie; e se ricordando la diligenza che avevano i superiori nell'allontanare l'occasione, il giornale, le abitudini cattive in noi, ciascuno procura di attuarlo con senso vigile di responsabilità anche nei figliuoli. E dopo aver lodato quegli ex Allievi che mettono le loro energie

Siamo già agli ultimi numeri del complesso ed originale *menu* che comprende: « frutta e dolce a sorpresa dei vari oratori; vino da pasto per salutare il Consiglio dimissionario, e coppa per i nuovi eletti ». Si avvicendano quindi con crescendo rossiniano, gli applauditi ed infiammati discorsi intercalati da opportune proposte.

Il rev. D. Panciatichi porta il saluto della Federazione nazionale, raccomanda lo spirito di coesione tra le varie Unioni (l'avv. Masera si era congratulato perchè nelle Tre Venezie alle 18 Case Salesiane corrispondono 18 fiorenti Unioni) e reca una lettera particolare per il Convegno da parte del Rettor Maggiore

Don Ricaldone, fervida e paterna manifestazione d'affetto verso i suoi cari figli di Verona.

Tutti applaudono vivamente. Di poi Don Gerli si presenta quale nuovo Incaricato per l'Unione di Verona, dichiarandosi pronto a spendere tutto il suo zelo per il movimento: e legge le adesioni al Convegno, numerosissime, tra le quali le più importanti quelle di D. Ghibaudo, Don Pentore, Don Cristofori, Don Signorini, dott. Gino Bertolaso, cav. Fermo-Sisto Zerbato, prof. Edoardo Bedeschi, Mons. Ferdinando Prosperini, presidente Unione di Udine, avv. Giuliari, D. Ziggiotti, Don Caggese, Don Rodighiero, Don Orsingher, Don Rufillo Uguccioni, D. Bonaudo, D. Zajo, Don Ronca e perfino del vecchio cuoco Francesco, ora cuoco alla villa papale di Castel Gandolfo.

Il cav. Dal Bo porta il cordiale saluto dell'Unione di Venezia; l'ing. Sartori propone un telegramma a Don Ricaldone, in cui l'assemblea porgendo il suo omaggio richieda nientemeno che la presenza del Rettor Maggiore al prossimo Convegno; ed inoltre di studiare l'idea di un pellegrinaggio in comune a Torino ai piedi dell'Urna venerata.

L'avv. Cracco propone anche che gli ex Allievi partecipino con le loro parrocchie al pellegrinaggio a Roma, perchè, in questo anno santo ricco di tante divine memorie, la figura di D. Bosco non può andar disgiunta da quella del Redentore e del suo Vicario Pio XI.

Parlano poi anche il rev. Don Claudio, e il maestro Franco, illustrando la proposta dei Comitati locali nelle zone dislocate.

Intanto, mentre l'organizzazione del servizio, grazie alla vigile direzione del prefetto della Casa, m. rev. Don De Martin, si compie perfettamente, dal loggione del teatro gli allievi artigiani e studenti dell'Istituto, convenuti dai cortili, cantano gli inni a Don Bosco e alla Patria, accompagnati dalla Banda musicale, diretta dal maestro Grillo. Gli ex Allievi dalla platea ringraziano facendo piovere un gradito bombardamento di frutta sui loro fratellini minori.

Intanto i signori avv. Morelli e Fontanella Filippo, nominati scrutatori dell'assemblea, fatto lo spoglio delle schede di votazione, annunziano che con votanti 166 è stata approvata la lista di candidati proposta con 120 voti; gli altri 46 voti sono stati distribuiti variamente fra il dott. Mondini, il comm. Lorenzini, il dott. Dalle Vedove ed altri.

Pertanto in base ai risultati della votazione il nuovo Consiglio Direttivo è composto dei signori: Cracco avv. cav. Francesco, Corradi cav. Silvino, De Vecchi Cesare, Franceschetti Giulio, Guerra dott. Attilio, Piantavigna cav. rag. Gino, Ronca ing. Enea, Rudi dott. Ugo, Sartori avv. Angelo, Scappini avv. Luigi, Trentini dott. prof. Silvio, Zignoli dott. Antonio.

Dopo gli applausi di conferma e la coppa per i nuovi eletti, l'imponente, laborioso, interessante Convegno è chiuso dall'autorevole parola del gr. uff. Don Seriè che dopo aver manifestato il suo gradimento per il risultato del Convegno e per i frutti che sta per dare, raccomanda agli ex Allievi di staccarsi dall'inerte fiducia di molti, per ricostruire ciascuno nel proprio centro, nella propria famiglia, con tutto il sacrificio, il rinnovamento spirituale ed economico sull'esempio mirabile del Beato Don Bosco che non si curò di nessuna crisi, per lavorare attorno alla sua grande opera.

Con l'augurio, ripetuto durante tutto il Convegno, che la canonizzazione di Don Bosco sia prossima, gli intervenuti dopo aver manifestato la loro intima soddisfazione sfollano rumorosamente alle ore 14.30 in tempo utile per poter visitare la Grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura.

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

VENEZIA - COLETTI.

Festa di San Francesco di Sales con l'intervento del Patriarca.

Domenica 5 febbraio, con una solenne funzione ufficiata da S. Em. il Patriarca Pietro La Fontaine, è stata celebrata, presso l'Istituto Salesiano Coletti la ricorrenza di S. Francesco di Sales.

Nella bella chiesetta, decorata per la circostanza, incominciarono ad affluire in ordine perfetto gli alunni dell'Istituto e le Rappresentanze dei Circoli Cattolici delle vicine parrocchie.

Gli ex Allievi e banda del Collegio erano disposti lungo la Fondamento S. Girolamo in attesa del Presule.

All'arrivo S. Em. fu ricevuto dal cav. uff. Pietro Asperti, Presidente del Consiglio d'amministrazione della benemerita O. P., dal prof. D. Giovanni Segala Direttore dell'Istituto Coletti, dal Presidente dell'Unione ex Allievi cav. Giovanni dal Bò, dal comm. G. Tessari, Presidente della *Sinite Parvulis,* dal rag. cav. Palazzi, dal comm. Saccomano, dal cav. Sorteni, dai cadetti sigg. Marcon e Martina, dal maestro Novello e dai Presidenti dei Circoli parrocchiali.

Il Presule era accompagnato dal comm. Tessari, dal nostro Presidente sig. Dal Bò e dal fedele Primavera; ossequiato anche da uno stuolo di popolo che gremiva la fondamenta prospicente l'Istituto.

All'ingresso nella chiesetta il coro degli alunni, diretto dal maestro D. Chiersi, intonò un mottetto di circostanza.

Su apposite pancate, predisposte ai lati dell'altare, presero posto tutti gli egregi signori che circondavano il Presule al suo arrivo, il Consiglio Direttivo dell'Unione ed i parenti di due bimbi ammessi alla prima Comunione. Gli ex Allievi frammischiati agli alunni.

Giunto al Vangelo, S. Em., con quella affabilità che gli è propria e con quegli accenti che arrivano sempre in fondo al cuore, prendendo lo spunto della parabola del Buon Seminatore, raccomandò ai giovani di coltivare nel loro animo il buon seme gettato dai loro Superiori, con opere di bene. La stessa raccomandazione rivolse agli ex Allievi inquadrati sotto il vessillo di D. Bosco, affinchè mai venga il nemico a seminarvi la zizzania. Parlando di S. Francesco di Sales, disse come egli, rinunciando alla nobiltà del casato raggiunse la perfezione in modo veramente ammirevole, fece sempre tacere l'impulso del suo focoso carattere trasformandolo in ardore di fede e di opere, conquistando alla Chiesa ben 72 mila eretici. Citando interessanti episodi concernenti la vita del santo Vescovo di Ginevra, dimostrò quanta e quale fosse la sua rettitudine, bontà e mansuetudine, e invitò i presenti ad imitarne il sublime esempio, come fece il Beato D. Bosco che lo volle e lo ritrasse come modello delle sue virtù.

Si compiacque paternamente con i due alunni che per la prima volta partecipavano alla Mensa Eucaristica, il più grande avvenimento della loro vita, e consigliandoli amorevolmente di voler sempre bene a Gesù.

Chiuse il suo dire ringraziando i Salesiani della loro preziosa collaborazione all'Episcopato nella educazione dei giovani, e si congratulò in fine con gli ex Allievi per l'attività che vanno svolgendo a Venezia nell'interesse delle Opere Salesiane, coltivando così imperitura riconoscenza a D. Bosco ed ai suoi successori. Indi implorò dal santo Vescovo di Ginevra la benedizione di Dio sugli intervenuti e sulle loro famiglie.

Finita la Messa, il Cardinale, accompagnato dal seguito, passò nel teatrino pavesato a festa e prese posto sull'apposito palco avendo ai lati il nostro Presidente, il Presidente dell'O P. Coletti, ecc.

Un giovanetto lesse un indirizzo di omaggio al quale S. Em. rispose brevemente compiacendosi per tanta serena semplicità.

Quindi passò nei locali della Direzione per un modesto rinfresco, intrattenendosi affabilmente con i partecipanti.

Finita la bella cerimonia S. Em. attorniato alla Salesiana, fra gli evviva dei giovani ed il suono della Marcia Reale, ossequiato da tutti prese posto su apposita lancia messa cortesemente a sua disposizione dall'Ammiragliato, per rendersi al Patriarcato.

Come previsto dal programma, alle 10 il Prof. D. Giuseppe De Biasio, Direttore dei Cooperatori Salesiani, cantò la Messa solenne accompagnato dalla *Schola Cantorum* dell'Istituto diretta dal maestro D. Chiersi, alla quale gli ex Allievi assistettero in bun numero.

Per la fausta ricorrenza, il Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Coletti, con pensiero veramente squisito, volle che ai giovani fosse servito un pranzo speciale consumato in massima allegria.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione Eucaristica, la festa ebbe termine con uno spettacolo teatrale dove si distinsero i filodrammatici che, pur lavorando gratis, non disdegnarono la solita caramella (e questa volta anche i biscotti col Martini) del sempre cortese Direttore.

Per l'occasione il mortile fu illuminato a festa con palloncini alla veneziana.

Il Cronista
GIOVANNI CARRARO.

*
**

Gli ex Allievi Veneziani porgono congratulazioni vivissime al dinamico Presidente dell'Unione *Giovanni Dal Bò,* per la sua nomina a Console del T. C. I. per Venezia.

Tale carica gli è stata conferita dalla Direzione Generale del Touring Club Italiano, in segno di particolare compiacimento, per l'attiva ed efficace propaganda, che instancabil-

mente ha svolto e va svolgendo a favore dell'arcinoto Sodalizio Milanese.

Con l'occasione, si rende noto che i Soci della nostra Unione, qualora desiderassero qualche notizia concernente l'associazione al Touring Club Italiano, potranno rivolgersi al nostro Presidente che sarà ben lieto di fornirla.

Indirizzare S. Marco N. 827 - Venezia

***

Il *Gazzettino* di venezia reca il seguente comunicato. Esso fa capire ai Soci della nostra Unione, che se la cassa è miracolosamente, sempre, sopra zero lo si deve al nostro Presidente. Cosa che in verità altamente lo onora, e di cui l'Unione tutta gli è assai riconoscente.

« *Per onorare la memoria del sig. Celeste Vanni, il cav. Giovanni Dal Bò, Presidente dell'Unione ex Allievi Salesiani Don Bosco, versò all'Unione stessa* L. 100 ».

Noi aggiungiamo che qualche Membro del Consiglio Direttivo, volendo imitare l'esempio del Presidente, versò sul nostro conto corrente un'offerta pro Unione: sig. Giovanni Carraro, L. 25. Poi sarà la volta del Vice-Presidente, del Segretario e di quanti vorranno imitare così begli esempi. Si ricordino tutti che il nostro conto corrente postale porta il n. 9-5637. Si insiste sull'argomento per evitare al nostro cassiere l'annuale rabuffo del presidente, che non vuole assolutamente vedere partite segnate a debito dell'Unione. Inoltre il nostro Presidente fu visto a confabulare con S. E. il Cardinale ed, a volo, fu intesa la parola « Convegno ». Che si prepari quest'anno la grata sorpresa di avere fra noi il nostro Patriarca? allora il Convegno assumerebbe un'importanza eccezionale. Ma siccome è risaputo che *l'argent fait la guerre* se non avremo quattrini cosa si farà?

Mandiamo dunque tutti la nostra offerta, anche perchè dobbiamo sostenere le opere di Don Bosco; i soci meno abbienti mandino almeno la quota perchè molte sono le spese ma gli introiti non adeguati.

A buon intenditor.....

Nè gli intenditori mancheranno. Conosciamo troppo bene l'ottimo spirito che anima gli ex allievi del Coletti (N. d. R.).

TORINO

Oratorio Sales. S. Agostino (Martinetto).

Il 19 febbraio fu veramente giorno di festa all'Oratorio. Un'allegria più vivace del solito lo dimostrava appieno. Quale ne era il motivo? La costituzione della nuova sezione *ex Allievi.*



Alla S. Messa, celebrata dall'Assistente Ecclesiastico Federale Don Panciatichi si ebbe lo spettacolo edificante di una S. Comunione veramente generale da parte dei nuovi soci e l'officiante non potè a meno di raccomandare la perseveranza in questa nostra abitudine così buona.

Il pomeriggio, dopo ricevuta la Benedizione solenne, fu reso quanto mai interessante da un disputatissimo torneo di *pin-pong*, seguendo in tal modo il consiglio del Beato Don Bosco che, dopo la preghiera, voleva il sano divertimento.

Se il pomeriggio parve di così breve durata per tutti, la sera poi trascorse in un baleno, grazie alla perfetta recita organizzata dalla nostra sezione, insieme col bravo nostro Direttore Don Alessandro Malleus, e diretta dall'ottimo sig. Osella.

In tal modo si visse una giornata di perfetta letizia, tra preghiera e sano divertimento, giornata che, stando alla parola dello zelantissimo Don Panciatichi, speriamo poter ripetere molte altre volte, tutti uniti nel nome santo del nostro Beato Don Bosco.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

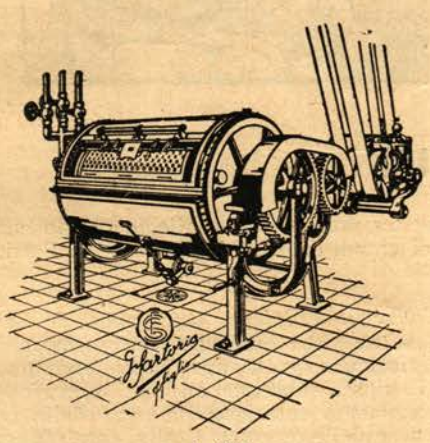
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

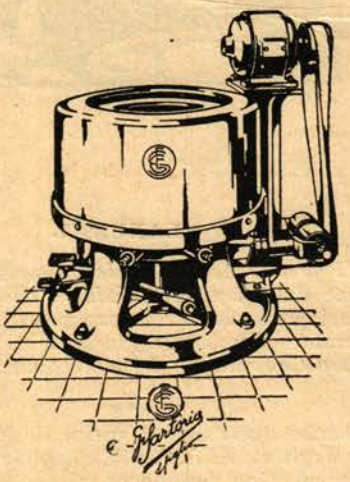
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

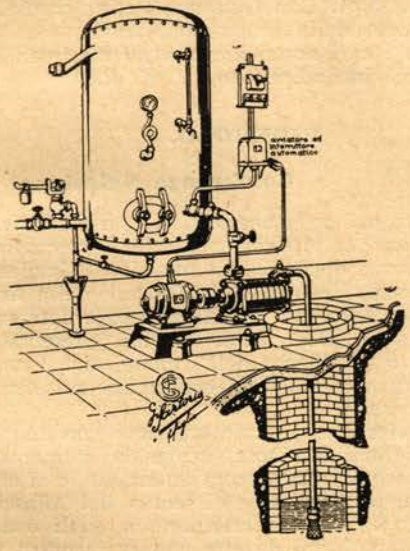


A. 281

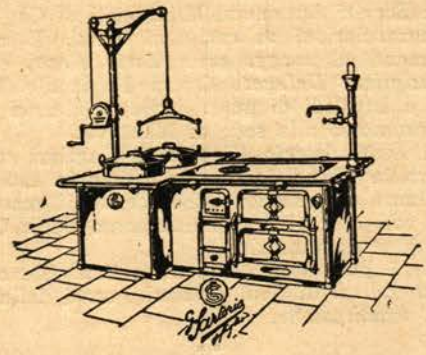
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO

LANUSEI.

Il premio dell'ex Allievo, messo a disposizione dall'ex allievo *Guido Pellerano* di Cagliari, e consistente in una preziosa penna stilografica d'oro, fu aggiudicato al giovane *Aiselmo Cao,* alunno della IV ginnasiale.

*
**

Anche quest'anno è uscito il nuovo *Annuario degli ex Allievi,* più completo e più ricco di nomi. Non però ancor tale da elencare tutti gli ex Allievi — e sono tanti — di questo primo Collegio salesiano della Sardegna.

*
**

Cavalieri della Corona d'Italia furono nominati gli ex allievi *Dott. Gino Mameli,* Podestà di Lanusei, e *Mario Bacchiddu,* Direttore Servizi Automezzi Municipali di Cagliari. Congratulazioni ai carissimi amici. E rallegramenti al *magg. cav. Mario Frau,* eletto *Consigliere Delegato* Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, che da Gergei venne promosso alla sede di Mantova.

Il *Dott. Angelo Vignolo* di Cagliari conseguiva la *libera docenza* in fisiologia con una brillante dissertazione che meritò il massimo dei voti e il vivo compiacimento della Commissione esaminatrice.

E s'è pure laureato in fisica l'ex allievo *Alberto Lorrai* di Seui. A tutti i sensi della nostra ammirazione.

*
**

Così Lanusei ricorda i suoi ex Allievi defunti in questi mesi: l'*avv. Gerolamo Carta,* che fu tra i primi allievi del Collegio; lo studente universitario *Ivan Mulas,* appena ventenne, spentosi santamente in Sassari, ai quali, aggiunge ancora un eroico caduto in guerra (Altipiano di Asiago, 10 luglio 1916) e del quale ancora non erasi fatta menzione: il tenente *Ovidio Manconi,* decorato con medaglia d'argento. Il suo mirabile testamento spirituale prova luminosamente quanto l'animo suo si fosse temprato — nel Collegio che lo educò — ai grandi amori di Religione e di Patria.

*
**

Il Convegno di plaga. Ogni anno, in Sardegna, se ne tiene qualcuno, ricco sempre di ottimi risultati. Quest'anno venne tenuto a *Seui.* E riuscì superiore ad ogni previsione, con ricevimento entusiasta da parte della popolazione e delle autorità. Così si cantò Messa solenne. Allegra e chiassosa riuscì l'agape fraterna; devota la processione; affollata, a tarda sera, all'aperto, la Conferenza salesiana del Direttore, prof. Don Giuseppe Perin; cordiale il commiato dalla brava popolazione.

Invero i cari nostri amici sardi meritano il plauso più incondizionato (*N. d. R.*).

PINEROLO.

Conferenza Salesiana.

La sera del 29 gennaio u. s., per iniziativa dell'*Unione ex Allievi,* nel salone vescovile, alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo della Diocesi, delle Autorità e di numeroso pubblico, il sacerdote salesiano prof. Don Guido Favini, presentato dal nuovo presidente dell'Unione, sig. Francesco Bruno, tenne una conferenza sul tema *Sogni e realtà.*

La conferenza, resa interessante con continue proiezioni luminose, venne dal numeroso uditorio seguita con devota attenzione, e si ebbe così agio di vedere e di sentire dall'affascinante parola del conferenziere, a quali ostacoli ed opposizioni dovette andare incontro il Beato Don Bosco, dapprima incompreso, nella sua immane e meravigliosa opera di carità e di apostolato in favore della gioventù e dell'umanità.

Una lotteria con splendidi doni offerti dai membri del Consiglio Direttivo e da simpatizzanti per le opere di Don Bosco, diede un utile netto di L. 200, assai superiore a quello

delle varie manifestazioni in precedenza fatte, e tale utile va ad aumentare quanto dagli ex Allievi è già stato offerto e raccolto, per far fronte alla spesa della balaustra della nuova cappella di Monte Oliveto che sarà donata dall'Unione ex Allievi di Pinerolo e Circondario.

TRIESTE.

Convegno Pasquale.

Domenica 9 *aprile,* festa delle Palme, avrà luogo l'annuale convegno di Pasqua degli ex Allievi dell'Oratorio.

Programma: il 6, 7 e 8 aprile, ore 20.30: Triduo di preparazione nella cara cappella dell'Oratorio. Domenica 9 aprile, ore 8: Santa Messa della Comunione pasquale.

Alla simpatica riunione e dimostrazione di fede la Direzione, invita tutti gli ex Allievi. Ritorniamo all'Oratorio, rinnoviamo lo spettacolo meraviglioso di una falange compatta di volontà, di amore, di entusiasmo, così come abbiamo fatto ogni anno.

Diamo un'altra prova di affetto per l'amatissimo nostro Vescovo e di conforto per i nostri Superiori con un numeroso gruppo di coloro che si accosteranno al SS. Sacramento.

BORGOMANERO.

La Voce del Collegio Don Bosco, foglietto uscito per la prima volta nel febbraio scorso, dedica una rubrica agli ax Allievi. Vi si esalta il lavoro della Presidenza e il fervore degli ev Allievi tutti e si preanunzia il *Convegno al* 14 *maggio* prossimo. Vi parteciperà anche il Rev.mo sig. *Don Giorgio Serié.*

Avanti dunque: *sempre più e sempre meglio.*

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

Gli ex Allievi dell'Unione, con profondo senso di altaccamento all'opera Salesiana, organizzavano, *pro restauri dell'Oratorio,* domenica 26 febbraio, un trattenimento drammatico, interpretando la brillantissima commedia in tre atti, *Sior Piero Basoto.*

Un bravo di cuore a questi cari amici nostri, che a ragione, lo zelante direttore, Don Giovanni Lucato, dichiara *sempre in prima linea* quando si tratta del bene del Patronato.

***

Vivi rallegramenti all'ex Allievo del Patronato Leone XIII, M. R. sig. *Don Giuseppe Puggiotto,* professore nel seminario patriarcale e cappellano della R. Marina, per la sua nomina a *Cavaliere della Corona d'Italia,* giusto riconoscimento della sua preziosa intelligente attività.

CHIARI.

Chiari - E quei di Chiari?

Ci sono le Unioni che vantano primati per riconosciuta anzianità e ci sono anche le Unioni che vantano il primato... della giovinezza. E noi del « Rota » siamo di quest'ultimi.

La nostra associazione è stata fondata l'anno scorso e si differenzia da tutte le altre perchè i soci sono *tutti studenti* che domani saranno professionisti e nello stesso tempo fedeli colonne dell'Unione degli ex Allievi.

Quest'anno ci sarà il solito convegno (la data non è ancora fissata), probabilmente nelle vacanze pasquali.

Col prossimo raduno entreremo decisamente in piena attività e le proposte e le idee per sviluppi futuri non mancheranno.

E vedrete che gli ultimi potranno divenire anche i primi.

Non abbiamo in programma inaugurazioni di opere, nè pretendiamo di fare grandi cose: ma il nostro convegno avrà una caratteristica invidiabile: la rassegna di giovani baldi e allegri che usciti dal Collegio Rota, studiano nei licei o in altre scuole superiori e che con entusiasmo proprio delle brigate studentesche creeranno un'atmosfera ardente di giocondità e di letizia e intoneranno gli inni cari in onore di Don Bosco, perchè ancora nella loro memoria.

Le cure assidue dei Superiori del « Rota » verso la nostra Unione faranno in modo che da noi si possa raggiungere quel grado di efficenza e di prosperità necessario per la propaganda e il sostenimento delle Opere Salesiane.

LEGNAGO.

Il *Convegno* avrà luogo domenica 30 aprile. Esso sarà abbinato con la *Festa del Beato Don Bosco,* la quale rifulgerà specialmente per la solenne funzione religiosa che si terrà nella chiesa parrocchiale di Porto Legnago ed alla quale interverranno ufficialmente anche i Cooperatori e le Cooperatrici delle Opere Salesiane.

La Presidenza dell'Unione poi, riunitasi per fissare la data del Convegno ed i festeggiamenti al Beato Don Bosco, deliberava di assegnare, per quest'anno, a titolo di emolumento, *tre premi speciali* da concedersi ai tre alunni interni del Collegio che alla fine dell'anno scolastico risulteranno i migliori per condotta e profitto.

TORINO

Unione ex Allievi Interni - Oratorio.

1. - Alla funzione della prima domenica di marzo notammo una discreta partecipazione con parecchie comunioni. Però siamo ancora lontani dall'auspicata unanimità e collettività dei soci ed amici residenti a Torino

2. - L'iniziativa di applicare ogni prima domenica del mese per le anime dei nostri compagni defunti è un merito della Presidenza e dobbiamo ringraziare il nostro caro avv. Perlo

che vuole lui stesso offrire sempre l'elemosina della S. Messa.

3. - Bello, delicato il pensiero di tanti e tanti che nelle riunioni domenicali, ben avvertendo la presenza tra di noi di compagni estremamente bisognosi li soccorrono direttamente e fraternamente anche con sacrificio personale.

Carità squisita che la Madonna ed il Beato Don Bosco compenseranno largamente!

4. - *Salutiamo con fraterno cuore* il compagno ed amico Teol. Andrea Ratto che ha lasciato Torino per trasferirsi a Fano, dove dalla S. Sede, dietro presentazione dell'E.mo nostro Arcivescovo, è stato chiamato ad esercitare nel Seminario regionale l'importantissimo ufficio di Direttore spirituale.

Il Teol. Ratto appartiene a quella schiera di sacerdoti ex Allievi dell'Oratorio che sentono ed agiscono con mirabile solidarietà e fraternità secondo gli ideali dell'Unione nostra. A lui, nella nuova grande missione che l'attende, i nostri auguri più fervidi.

LUGO.

La filodrammatica degli ex Allievi, davanti a un pubblico assai numeroso, nel teatro dell'Istituto Salesiano rappresentava, sul finire del carnevale, il dramma patriottico in tre atti *Eroi* di Erto e Luigi Scalco.

Il lavoro, che mette in bella evidenza un'azione drammatica di guerra, nella quale rifulge il valore e l'eroismo dei nostri soldati, incontrava il pieno favore del pubblico, che rivolse agli interpreti calorosi applausi chiamandoli parecchie volte alla ribalta.

Così la brava filodrammatica degli ex Allievi affermava ancora una volta la valentia dei propri componenti, che assai bene si distinsero.

Tanto più lodevoli poi i loro sforzi quando si sappia che la serata ebbe scopo di beneficenza e che il ricavato venne devoluto in favore dell'Ente Opere Assistenziali e del locale Oratorio Salesiano.

Un bravo di cuore a questi cari amici, che attuano così il pensiero di Don Bosco tutto carità e amore del prossimo.

PORDENONE.

Le recite dei Filodrammatici Udinesi.

Scrive un giornale locale:

Domenica scorsa sono stati ospiti dei nostri cari Salesiani, al Collegio « Don Bosco » i bravi filodrammatici dell'Unione ex Allievi « Don Bosco » di Udine, che tanta opera di bene vanno svolgendo nella nostra provincia tenendo alto lo spirito salesiano e collaborando a favore delle Missioni salesiane.

I filodrammatici erano guidati dal Presidente dell'Unione udinese ex Allievi sig. Ottavio Battaglia e dal signor dott. De Gaspero.

Alle ore 17, nel teatrino del Collegio, gli ospiti hanno dato la prima rappresentazione con la brillante commedia *Il capocomico Tromboni* e la farsa *Romeo e Giulietta*. Prima dello spettacolo il sig. Battaglia ha porto il saluto ai collegiali che gremivano l'aula, poichè lo spettacolo era tutto per loro, e ai valorosi sacerdoti salesiani. Lo spettacolo, dato con brio e con proprietà sceniche notevoli, venne gustato vivamente e gli attori furono ripetutamente chiamati al proscenio tra un subisso di applausi. Nell'intervallo tra la commedia e la farsa il rev.mo Direttore del Collegio, Don Signorini, ringraziò i filodrammatici udinesi, lodando il loro spirito salesiano che li sorregge in tante nobili iniziative nonostante non abbiano la fortuna a Udine di avere i padri Salesiani.

Lo spettacolo con lo stesso programma si ripeteva alle ore 20.30 presente un pubblico distinto e affollato. Il sig. Sscagnetti, e tutti gli altri furono assai applauditi. Don Felice pronunciò parole di augurio e di presentazione. Alla fine dello spettacolo il pubblico tributò una calda dimostrazione agli attori. Il netto ricavato dalle offerte è stato devoluto pro Borsa Missionaria salesiana « Mons. Nogara Arcivescovo di Udine ».

Prima di lasciare Pordenone il sig. Battaglia ha espresso al Direttore del Collegio il ringraziamento più vivo per l'ospitalità che i buoni Salesiani vollero dare ai filodrammatici udinesi, esprimendo l'augurio di poter ritornare tra breve nella bella e gentile Pordenone.

TREVIGLIO.

Felicitazioni vivissime al nostro ex Allievo *Cav. Dott. Brighenti*, medico condotto a Spirano, per il felice esito della subita operazione, che si presentava assai difficile. Egli, che fu allievo di Don Bosco, non lo dimenticò nelle sue preghiere, ed il suo appello non fu vano. L'Unione si congratula con lui e l'attende al Convegno, ove gli amici vogliono congratularsi di presenza.

Il Convegno è fissato per la *prima domenica di maggio, giorno 7*. Il Presidente consiglia di annotare subito la data sull'agenda, di disporre gite, visite, impegni, affari, lasciando libera la data indicata, perchè già destinata al Convegno.

*
**

L'egregio nostro socio, *Ing. Comm. Mario Belloni*, è stato nominato Podestà di Casalpusterlengo. Mentre ci compiaciamo con lui, ci auguriamo di potergli rinnovare il nostro fervido augurio al prossimo convegno.

Il *dott. Guasconi di Somaglia*, nella sua recente andata a Roma non ha dimenticato la sua qualità di ex Allievo. Dopo una visita ai Salesiani, interpretando il pensiero della Presidenza, visitava pure l'ex allievo Mons. Gustavo Testa, consigliere alla Nunziatura Apostolica, invitandolo al prossimo Convegno. Ottimamente.

All'*avv. Michele Dolci,* pure ex allievo, le condoglianze più sentite dell'Unione per la morte della propria sorella *Suor Antonia Camilla,* salesiana del Monastero di Alzano Lombardo.

***

Al Circolo giovanile *Domenico Savio* della parrocchia di S. Caterina in Bergamo, l'Unione ha fatto dono di immagini con l'effige del Servo di Dio, e frammenti dell'*ex capsa.* Il Circolo Giovanile, grato e riconoscente, ha assicurato la costante preghiera per la causa di beatificazione dell'angelico giovanetto.

***

Sabato 25 febbraio, primo anniversario della morte della compianta genitrice del nostro amato Presidente e del di lui fratello, ex allievo del Collegio di Treviglio, Don Ferdinando Ramelli, Prevosto-Parroco di S. Agostino in Milano, in detta parrocchia ebbe luogo un solenne ufficio funebre alla presenza dei parenti, del rev.mo sig. Ispettore Don Colombo, della rappresentanza del Collegio e delle opere parrocchiali con bandiere. Fra le rappresentanze abbiamo notate quelle dell'Unione ex Allievi di Milano, del Consiglio regionale, unitamente a quelle della Unione di Treviglio. Al comm. Ramelli ed al fratello siamo vicini colla preghiera suffragante.

***

Condoglianze all'ex Allievo *Dominelli Domenico,* per la morte del suo compianto genitore. Alle funebri onoranze partecipò una rappresentanza dell'Unione, con bandiera, ed il Presidente inviò le condoglianze più sentite, che qui rinnoviamo.

***

All'amico ex Allievo *ing. Cristoforo Devizzi* fu inviato il voto augurale per la sua signora, che ha subìto una difficilissima operazione, assicurando comuni preghiere al Beato D. Bosco.

***

Al Convegno dei Presidenti delle Unioni Lombarde, che sarà presieduto dal sig. Ispettore rev.mo Don Luigi Colombo, l'Unione nostra sarà rappresentata dal Presidente e dal Segretario.

NAPOLI-VOMERO.

Gli amici nostri — i cari ex Allievi di Napoli-Vomero — lavorano con alacrità degna d'encomio e di emulazione. Il 25 febbraio tennero una *serata pro opere benefiche salesiane,* rappresentando *La Gerla di Papà Martin;* il 18 corrente, nella sala « Giovanni Bosco », una conferenza del *Dott. Francesco Morgera* sul tema: *La concezione cristiana dell'amore.*

Ottime iniziative, che fanno vieppiù conoscere le Opere di Don Bosco, attestano della vitalità dell'Unione, concorrono in ogni modo — e questo è il più e il meglio — a fare del bene. Programma, questo, di tutte le Unioni e d'ogni singolo ex Allievo.

SAVONA.

Ex Allievo che si fa onore.

In questi giorni il Duce ha chiamato a sostituire il sig. Ulisse Cecchi, nella carica di Segretario Federale, un degnissimo ex allievo della nostra Unione: il



CAV. DOTT. STEFANO BONFIGLIO

stimatissimo medico-chirurgo della nostra città. La sua nomina, gradita a tutta la cittadinanza, fu salutata con gran giubilo dal Fascismo savonese, che giustamente ripone la più illimitata fiducia nella rettitudine, nell'operosità ed entusiasmo del nuovo suo capo.

Stefano Bonfiglio, nato a Bahia Blanca da famiglia savonese, ha partecipato alla grande guerra con le campagne 15-16-17-18: è primo Capitano medico, Dirigente del Servizio Sanitario Provinciale dell'O. N. B., decorato della Croce di guerra e di quella di Cavaliere della Corona d'Italia.

La nostra Unione poi, che si onora altamente di annoverare il Dott. Bonfiglio tra i suoi associati, si fa un dovere di presentare al nuovo Segretario Federale le più sincere congratulazioni ed i più fervidi voti. Possa egli, nel nuovo posto di responsabilità a cui è stato elevato, esplicare un'opera sempre più fattiva e feconda di bene per la nostra Savona, per la Religione, per la Patria.

Un lutto del nostro Presidente.

Un lutto ben grave ha colpito in questi giorni la famiglia del nostro Presidente degli ex Allievi, il benemerito sig. Alfredo Panconi, capo stazione aggiunto della nostra città.

Nella tarda età di anni 80, circondato dalle premurose cure di tutti i familiari e specialmente dei suoi affettuosissimi figli, munito dei conforti di nostra Santa Religione, passava a miglior vita il pensionato ferroviario

SIG. VIRGILIO PANCONI

modello di costante rettitudine e di indefessa laboriosità spesa tutta per il bene della sua numerosa famiglia.

Un vero stuolo di cittadini di ogni ceto, fra cui figuravano parecchi ex Allievi savonesi ed una larga rappresentanza di Salesiani del locale Oratorio, e della famiglia ferroviaria, resero ben meritato tributo di affetto e di stima alla memoria dell'Estinto ed alla sua degna famiglia.

Porgiamo ai congiunti e specialmente al sig. Alfredo, nostro amatissimo Presidente, che alla distanza di poco più di un anno dalla morte della mamma ha visto dischiudersi questa novella tomba, l'espressione del nostro più vivo cordoglio, invocando per l'anima del suo diletto genitore i fraterni suffragi di tutti i Soci della nostra Unione.

*
**

Si prepara con grande fervore e con pari entusiasmo la celebrazione del *quarantesimo anno di fondazione* di quel fiorente Oratorio Festivo Salesiano. Daremo nel prossimo fascicolo di aprile il programma particolareggiato dei festeggiamenti, che culmineranno coll'11 giugno, onorati dalla presenza dell'amatissimo sig. Don Pietro Ricaldone, quarto successore dal Beato Don Bosco.

ROMA - PIO XI.

Il 19 corrente — in occasione della solennità di San Giuseppe — si è costituita, in Roma, all'Istituto Salesiano Pio XI, via Tuscolana 361, una nuova Unione ex Allievi Don Bosco. Il programma della giornata comprendeva: Ore 9: Santa Messa - Colazione all'oratoriana. — Ore 11: Assemblea - Ordine del giorno: *Costituzione dell'Associazione ex Allievi « Pio XI »*. — Ore 12.30: Banchetto sociale. — Ore 17: Processione con la statua di S. Giuseppe nell'interno dell'Istituto. — Ore 18.30: Concerto e lotteria.

Auguri alla novella Unione e a' suoi componenti. La cronaca della giornata al mese prossimo.

CALZOLERIA

FIORI VITTORIO

ex Allievo

TORINO - Via Consolata, 2 - TORINO

RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE

di ogni genere e tipo

Riduzioni speciali agli ex Allievi

e pagamenti rateali

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Persiani Ernesto*, via S. Giorgio 2, *Genova* (107).

SAVONA - Unione 36. — *Ferro Giov.* fu Andrea, via XX Settembre 27-7, *Savona*.

TORINO (S. Luigi) - Unione 70. — *Bertone Giacomo*, via Graziadio Ascoli 10, *Torino* (117).

NAPOLI-VOMERO - Unione 85. — *Polella Raffaele*, via Nuova Posillipo 394, *Napoli*. - *De Marco prof. Attilio*, Ospedale Psichiatrico Capo di Chino, *Napoli*.

FIRENZE - Unione 17. — *Daddi Don Ernesto*, Parroco S. Martino, (Firenze) *Campi Bisenzio*.

TORINO - (S. Giov. Ev.) Unione 94. — *Strocco Guido*, Via Sacchi 64, *Torino* (110).

VARAZZE - Unione 75. — *Pittaluga Alberto*, via Piave, (Savona) *Varazze*.

PARMA (Interni) - Unione 38. — *Olmo prof. Francesco*, Borgo Scacchini 19, *Parma*. - *Ferrari Nino Gaetano*, via XXII Luglio 55, *Parma*.

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Camovitto Luigi*, (Treviso) *Terraglio*.

SCHIO - Unione 7. — *Lanaro Luigi*, via Lapio 27, (Pesaro) *Cagli*.

CAGLIARI - Unione 18. — *Pintus Mariano*, studente, (Sassari) *Luras*.

MACERATA - Unione 34. — *Antonini Antonio*, (Macerata) *Tolentino*.

VERONA - Unione 5. — *Ciresola Don Giovanni*, (Verona) *Avesa*.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Giusti Guido (off. mensile), Legnago	L. 5
Pier Costanzo Lenti, Alessandria,	L. 50
Ramellini Giovanni, Torino,	L. 5

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE"

Reyneri dott. Francesco, Torino	L. 5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago,	» 5

NECROLOGIO

Can.co Don ANGELO SACCO

Prevosto di Pallanza

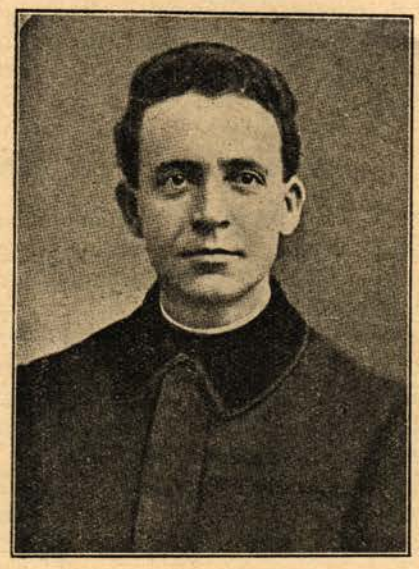
All'alba del 17 febbraio, a 48 anni, colla piena coscienza della sua fine, serenamente spirò tra il compianto ed il dolore unanime di tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo: la cittadinanza — Autorità e popolo — s'investì del grave lutto e rivelò il suo profondo cordoglio in modo palese ed in forma sincera.

Il tristissimo annuncio si diffuse in un baleno riempiendo l'animo di ognuno di indefinibile tristezza: Autorità Ecclesiastica, compagni di studio ed i numerosi amici rimasero allibiti, tanto più che l'alternativa del male aveva lasciato àdito a sperare. La Diocesi di Novara principalmente sentì subito tutto il vuoto lasciato da uno dei migliori suoi Sacerdoti e la nostra Unione si raccolse in se stessa, sotto il peso d'un sì grave lutto, a ricordare colle preghiere l'impareggiabile Scomparso...

La bella figura del nostro Canonico Don Angelo Sacco è una di quelle che la penna non riuscirà facilmente a tratteggiare, poichè molti e svariati sono stati i riflessi della sua multiforme attività in perfetta corrispondenza colle molteplici sue doti intellettuali e morali.

Egli si sforzò, in ogni modo, d'informare le sue opere e il diuturno suo nobile compito d'apostolo ai principii educativi del Beato D. Bosco, il cui nome fece rifulgere sul frontone del magnifico Oratorio festivo, costruito da Lui in Pallanza, ed assegnò alla sua « Schola Cantorum ».

Fu uno dei primi ad entrare, nell'ottobre 1896, nel nostro grandioso Istituto Salesiano di Novara, ove rimase quatto anni: i compagni del tempo lo ricordano in quell'abito morale del quale mai si spogliò per quanto assurto alla carica di Prevosto della Collegiata di Pallanza: « dolcezza di carattere, cuore ardente, tratto dignitoso, umiltà profonda, conciliante, perenne sorriso... L'amore per i giovani fu subito l'orientamento della sua benefica operosità: a guisa di D. Bosco visse con essi e per essi sacrificando ogni sua risorsa materiale e morale: parlando ai giovani egli ebbe la prima sensazione del



male che lo doveva trarre alla tomba: i giovani, ch'Egli ammaliava col suo particolare sorriso, lo ricorderanno ora con devota riconoscenza e con grato animo. E noi ex Allievi non lo scorderemo giammai, perchè Egli seppe eccellere dinanzi a noi, seppe, un tempo, imprimere particolare fervore al nostro movimento e dare l'indirizzo preciso al nostro modesto lavoro.

Chi non ricorda il lontano 1910, anno in cui per la prima volta la Unione di Novara chiamò a raccolta i propri ex Allievi dando luogo ad un primo convegno che ebbe un esito spettacoloso? Chi non ri-

corda la facondia arguta del compianto D. Sacco, che costituì il nostro Sodalizio e lo resse per diversi anni e cioè fino a quando il suo ministero sacerdotale non lo chiamò prima ad Arona e quindi a Pallanza? Il fascino della sua parola, l'ardore della sua attività, la piena dedizione di sè alla causa salesiana, furono lievito fecondo per coloro che lo seguirono.

Nacque a Bogogno (Novara) da poveri agricoltori: disdegnò ogni forma di benessere ed il superfluo: i bisognosi lo assillavano per avere aiuti e mai diede un diniego: la sua bontà era divenuta proverbiale. Commovente la fine: con voce sommessa chiamò a sè un congiunto Sacerdote e quasi ad estremo conforto, prima di entrare nell'eternità disse: « Ho sempre desiderato in vita di avere molto danaro per spenderlo tutto in opere di bene: mi lusingo di essere riuscito nel mio intento: sono lieto di morire povero avendo di mio soltanto la camicia che tengo indosso... ». E queste furono tra le ultime sue espressioni: e ciò disse con un amabile sorriso, quasi rapito in una visione soprannaturale ed a sollievo delle sue pene. Chi non si sente commosso dinanzi ad un tanto poverello rivestito di meriti così eccelsi? Chi non ricorda il nostro caro ed indimenticabile D. Sacco, che onorò la Congregazione Salesiana, da cui ebbe i primi rudimenti, la Diocesi di Novara cui si affidò zelante e pio sacerdote, la famiglia dalla quale apprese che norma infallibile per un apostolo è la povertà rivestita di sacrificio e di mortificazione, la nostra Unione che ebbe così tanto cara al suo cuore? *In memoria aeterna erit Iustus!*

Avv. Innocenzo De Giuli
Presidente Unione di Novara.

L'ex Allievo ANGELO BALDASSARRE

tenne il letto pochi giorni, ma bastarono a far conoscere di quanta stima, di quanta benevolenza fosse circondato — tanto fu l'interessamento che amici e conoscenti si presero di lui — tanto unanimi e fervidi furono i voti onde potesse vincere le insidie del male che l'affliggeva. Iddio dispose diversamente e lo chiamò a sè nelle prime ore del 23 febbraio u. s.

E Michele Baldassare eccettò, da buon soldato, la chiamata del Cielo e si dispose sereno, fidente nelle divine speranze a lasciare il terreno esilio per quella Patria, che fu sempre al vertice delle sue aspirazioni per cui avea vissuto, per cui avea operato da uomo saggio, con fede illuminata, con esemplare cristiana pietà.

Ex Allievo della prima ora, prestò sempre con vero entusiasmo l'opera sua intelligente a tutte le manifestazioni a pro dell'*Opera Salesiana in Savona*, e pur anche quella dei suoi famigliari.

Michele Baldassare, ben compreso dei tempi che attraversiamo, ben conscio delle direttive del Sommo Pontefice, si era così fatto, modestamente ma assiduamente, collaboratore fervido, del Sacerdote.

Fu Presidente del Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Francesco da Paola, e, per molti anni partecipò, col consiglio e con l'opera ai lavori della giunta Diocesana per l'A. C. I., in seno alla quale, con la delicatissima carica di Tesoriere: così come s'era diportato nelle nostre Associazioni Cattoliche, in pie unioni e opere umanitarie di beneficenza.

La Confraternita di N. S. di Castello l'ebbe per più lustri a suo Priore. E dello storico Oratorio, il Baldassarre curò notevoli restauri e, in modo particolare, il decoro delle sacre funzioni.

Sposo e padre esemplare seppe educare e crescere a virtù i propri figliuoli che ne piangono l'amarissima perdita.

Alla sposa dolorante, ai figli, ai congiunti tutti vada da queste colonne l'espressione del più profondo cordoglio, e l'assicurazione di fervide preghiere della famiglia salesiana per l'anima del caro estinto.

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: — **::: ALBENGA (Liguria) :::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 Medaglia d'Oro. — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**

Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"